

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 753

Curia Generalizia - Roma

Mansi L. Emilio.

140ⁿ

M. P. Emilio Mansi, lucchese professore
 dell'Istituto della Congregazione della Madre
 di Dio, nella quale visse fino all'anno 1670,
 in cui vestì l'abito della nostra Congrega-
 zione (1). Il motivo, per cui lasciò il primo Istito
 ed abbracciò il nostro, è ignoto. Trovo soltanto
 che il nostro P. D. Francesco Santini, di famiglia giarinese
 patria lucchese, fu colui che lo accettò, o meglio gli procurò
 una sua l'austrazione. Egli è certo che fu persona un vero
 aquilone, stando bene il P. Mansi uomo di gran dottrina
 e insieme di grande virtù. Egli calò i primi pulpiti di
 talin cui ritarsi dalle stesse sue opere. So ascoltare
 dovunque un plauso. Genova, Lucca, Siena, Perugia, Ro-
 ma, Napoli, Messina, Palermo, ricevevano elogi da
 principi, prelati e la persona di taluno per lettere. Pre-
 dicò l'anno 1685 la quaresima nella cattedrale
 di Ferrara, fu nel quel medesimo anno eletto Rettore di quel
 collegio di S. Spirito. Accettò egli quella carica con venerazio-
 ne, poiché aborriva ogni sorta di dignità e tutte le strade che
 ad esse potevano condurre. L'ufficio per altro a' talo oggetto di ad-
 durre ai suoi superiori, e presto fu tutto dall'agosto sul
 cui si trovava occupato quella carica. Poco egli lasciò
 scritto del suo e dato alla luce, e non tutto fu pubblicato
 dagli altri dopo la sua morte. Meritò per altro di essere ri-
 cordato l'elogio che dopo morte gli fu posto a fronte della
 prima parte del suoi Panegirici stampati in Ferrara e de-
 dicati al marchese P. Santini allora Viceré Generale e tre-
 anni prima Proposto Generale della Congregazione. Il fatto
 ed il Collegio di S. Spirito di Ferrara nell'indovizaghi quel volu-
 me di una fra le altre. Chi di noi può ricordare il P. Mansi
 di tanta costruzione di venerazione ad un taluno in collegio

di gratitudine verso di Voi che l'ha ricevuto nella Congregazione
 Avrebbe quel tanto religioso portato un'entusiasmo di sue pre-
 rogative nel solo giudizio della Vostra eccelsa. Benché Voi non
 applicate al suo avvenimento della regolare osservanza, alla
 propagazione dell'istituto e alla maggior gloria di Dio, come
 non trascurate giammai l'efficacia del vostro esempio di
 proporre al giovane le più nobili vie della perfezione, non
 lasciate di scegliere quegli operai che sapessero arde-
 spingere alla castità dell'Ordine e allo zelo efficacissimo per
 che nasce del vostro spirito. Tale certamente fu il P. Mauri
 i cui tanti virtuosi emerebbero quando pregò gli aveva for-
 titato il mondo nella nobiltà del suo nascita, nell'amore dei
 principi, nella stima dei voti. Contento egli di accomodare i
 sublimi talenti ai vari uffici della vostra Congregazione
 non si fu impiego grande e glorioso che per sua gloria non in-
 traprendesse, ne ufficio umile e faticoso che al solo supporto
 della obbedienza in perfetta allegrezza non eseguisse.
 Molte poesie furono stampate in sua lode in occasione del
 suo quarantennale che fu nella cattedrale di Palermo l'anno
 1668 (2). Parla di lui il P. Santese nella sua opera:
 De scripturis Congregationis Mariæ Dei, riprendendo la sola
 sua orazione stampata in lingua, ma non più dicendola
 parlato ad altro Ordine. Sebbene fosse parlato alla nostra
 Congregazione, poteva il P. Santese parlare un poco a
 lungo, che non saremmo ora così digni di notizie intorno
 alla di lui vita. Il P. Casasco non ha detto che un breve elo-
 gio nel suo *Breviarium historicum*. Non il card. girone nel *Memoriale*
 della sua morte, quantunque si cospira da noi nel vostro
 libro di S. Nicolo in Ferrara.

Suo opere:

1. Orazioni di Giulio Mauri della Congregazione della Madre
 di Dio predicatore della Cattedrale della città di Palermo in
 nauari all'Excellentissimo Magistrato della Repubblica di

Si recal in occasione di dover spiegare il Vangelo del primo
Sabato di Quaresima. In Lecce, presso Giustino Pini, 1666.

Casi nell'opera: De scriptoribus Congregationis Cistercium Be-
gularium Martini Dei, auctore Frederico Sauterchi Sacerdoti.
Romae 1753.

2. Delle lodi di S. Rosalia vergine palermitana. Orazione recita-
ta dal P. Eusebio Manui C. R. della Congregazione della Madre
di Dio nella Chiesa Metropolitana di Palermo nel suo corso
quarantennale il Lunedì dopo Pasqua alla presenza dell'illustre
Sacerdote, ecc. in Palermo per Pietro Dell'isola 1688 alla dedica
dell'autore all'illustre Senato.

3. Panegirici sacri. Opera postuma del P. D. Emilio Man-
zi Sacerdote della Congregazione di S. Basilio. Parte I. Ter-
zana 1692, nella Stamperia di S. Paolo, in 12 di pag. 117.
L'opera in 2 volumi a Venezia di Pietro del Collegio di S.
Nicola al P. D. Francesco Sauteri, come pure sono il 14
Pace sui Panegirici che sono XII e l'avviso al lettore, ecc. ec.
Il panegirico del Risorto fu da lui recitato in Messina, quel-
lo di S. Andrea in Napoli, quello di S. Benedetto in S. Colanico di Ve-
nezia, quello di S. Tommaso in Napoli, quello di S. Rosalia in Pa-
lermo nel secondo corso quarantennale, quello di S. Costanzo in
Roma, e finalmente quello di S. Filippo. Tutto poi di S. Fran-
cesco Saverio fu da lui letto in Malta nel corso quarantena-
le, quello di S. Francesco di Sales in Genova, quello di S. Maria
Madalena di Pazzi in Firenze, e infine quello del Beato
Giovanni della Croce in Siena. Nell'avviso al lettore si
legge: « Cella maggiore sollecitudine avrà la buona Pie-
ta nella quale si saranno i panegirici in lode della Concer-
nosa della B. V. di S. Maria Maddalena, di S. Anna, di S.
Rigiera, di S. Saverio, di S. Faustina di Vilanova, di S. Do-
menico, di S. Francesco Borgia, del P. Andrea Avellino,
di S. Teresa d'Alibi &c. Il P. Cosasco nel suo Prorogium
Benedictinum a p. 94 dice che fu stampata questa seconda

parte l'anno 1693, e certo doveva esserlo; ma per quanto diligente si sia operato in Torino e altrove, non si è mai potuta trovare e nelle state nelle librerie dei Collegi di Torino (la prima), non già la seconda parte, onde si dubita che quella non sia mai uscita alla luce.

(1) M. Sauterchi nell'opera: *De scriptoribus Congregationis de Filii Dei*, ad pag. 118, dice: *in tabularum vestris, ipse non recessit hunc amplius, quoniam alia religioe specie hae adhiberi velut* 77. Il nostro P. Corvino nel suo *Breve Historico* scriveva Anno 1672 *summa latere inter nos profecto descriptus est* 77.

(2) M. M. R. P. D. Eusebio Masini *Chirico Regolare della Madre D.* Sta nel suo *annuario quaresimale della cattedrale di Palermo*. - In fine Palermo per il Busca e Casanova 1668 - Vi si leggono due cartelle d'una lettera in lode del P. Masini indirizzate dal Dott. D. Giuseppe Sances *Medico Regio Academiæ Insuperabile*.

santità dell'Ordine, et al zelo efficacissimo perché sove-
 del vostro spirito. Tale certamente fu il P. Mansi, i di cui
 santi costumi onorarono quanti pregi gli aveva tributato il
 merito nella nobiltà del suo nascere, nell'amore del
 incipi, nella stima dei dotti. Contento egli di accomodar
 i sublimi talenti a vari uffici della nostra Congr., non
 fu impiego grande o glorioso che per necessità non intra-
 prendesse, né ufficio umile o faticoso, che al solo suppo-

sto cenno dell'obbedienza con perfetta allegrezza non ese-
 guisse. E quando a ciò ogni stimolo mancato gli fosse,
 bastava il vostro esempio pre renderlo ottimo. Se dunque
 tanto in vita avete contribuito alle opere virtuose dell'
 autore, par di necessità che oggi il vostro nome dia tanto
 di lume a questa sacre orazioni. Goderà quell'anima felice
 di ricevere anche dopo il sepolcro questa consolazione al-
 la sua modestia; che dalla gloria del vostro siano oscura-
 ti i pregi del di lui nome, e dirà: Quest'opera non è sta-
 ta mia in vita, perché fu dell'ubbidienza che gli dié l'es-
 sere col comandarmela; non è mia dopo morte, poiché è pia-

toato di chi accettandola con la protezione, ed illu-
 strandola con il nome l'ha fatta sua. E' vostra adunque,
 o P. R.mo, come altresì vostro questo collegio, di cui
 dopo il corso quaresimale in questo nobilissimo duomo,
 ha avuto il governo il defunto autore, lasciando a noi
 nella sua memoria una ricchissima eredità di santi esempi,
 et un glorioso impegno di dichiararsi con le operationi,
 quali si protestiamo

di V.P.R.ma

Ferrara 16 IV 1692

hum. e div. ser. e figli in Chr.

li PP. del coll. in S. Nicolò

Letto cortese

Questa è la prima parte dei panegirici del nostro P.D. Ed

milio Mansi composti per il pulpito non per il torchio,
e stampati perciò senza mutazione pur d'una sillaba, fuo-
ché d'alcuna alterate delli soliti errori della stampa.

Scorgerai in queste sacre orationi una vena d'argento ne-
lla purità del discorso, nella nobiltà dei pensieri, nel-
l'esattezza dell'arte, e vederai, che le più belle condi-
zioni del dire sono quelle della luce, cioè chiarezza e
purità. Con le sollecitudine possibile avrai la seconda
parte, nella quale vi saranno li panegirici in lode della
Concezione della B.V., S. Maria Maddalena, S. Anna, S.
Brigida, S. Gennaro, S. Tommaso da Villanova, imagine di
S. Domenico di Soriano, s. Francesco Borgia, B. Andrea Av-
vellino, S. Teresa, ed altri. Vivi felice.

Indice dei panegirici:

S. Gioseffo (detto nel duomo di Ferrara 1685)	pag. 1
Il Rosario (detto in Massina)	pag. 39
S. Anna (detto in Napoli)	pag. 76
S. Benedetto (detto in S. Cassiano di Venezia)	pag. 105
S. Gennaro (detto in Napoli)	pag. 130
S. Rosalia (detto nel 2° corso quaresimale in	
Palermo)	pag. 164
S. Gastano (detto in Roma)	pag. 208
S. Filippo Neri (detto in Roma)	pag. 239
S. Francesco Saverio (detto in Malta nel corso	
quaresimale)	pag. 298
S. Francesco di Sales (detto in Genova)	pag. 308
S. M. Madd. de Pazzi (detto in Firenze)	pag. 350
B. Giovanni della Croce (detto in Siena)	pag. 384